



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Comunicato sindacale

AFV BELTRAME: POSITIVI AVANZAMENTI AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Si è svolto oggi, a Roma, il previsto incontro al Ministero dello Sviluppo Economico con il Gruppo AFV Beltrame. L'incontro ha consentito di registrare le reciproche posizioni a partire da una dichiarazione dell'Azienda che si impegna a non ricorrere ai licenziamenti per tutto il 2013, indicando la necessità di verificare con il Ministero del Lavoro la possibilità di utilizzare un ulteriore periodo di Cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione connessa alla complessità delle ricadute occupazionali, sia per quanto riguarda il sito di San Didero, che quello di San Giovanni Valdarno.

Si tratta di un avanzamento significativo, di un ritorno di fatto dell'Azienda alle posizioni del 5 dicembre 2012: condizioni non sufficienti per giungere oggi ad un accordo. Infatti l'impegno a non ricorrere ai licenziamenti non può limitarsi al 2013 e deve perlomeno riferirsi alla nuova scadenza degli ammortizzatori sociali. La stessa esigibilità e la stessa praticabilità di questi ultimi rientra nelle titolarità esclusive del Ministero del Lavoro e un eventuale accordo non può che essere concluso in quella sede.

Inoltre per la Fiom-Cgil la ricerca e le soluzioni sugli ammortizzatori sociali disponibili (Cigs complessa o Contratti di solidarietà) deve essere necessariamente contestuale alla definizione di un quadro di prospettive industriali ed occupazionali dell'insieme del Gruppo.

Per questa ragione è assolutamente rilevante l'impegno che il Ministero dello Sviluppo Economico si è assunto di mantenere aperto un confronto sulle prospettive generali del Gruppo stesso. Infatti, le condizioni finanziarie, le prospettive industriali ed occupazionali di AFV Beltrame si sono rapidamente deteriorate ed esigono una discussione di fondo sulla reale consistenza delle difficoltà stesse, delle modalità, dei tempi e degli strumenti con cui affrontarle.

Non ci hanno convinto e continuano a non convincerci le generiche rassicurazioni di una azienda che non è riuscita a darci una spiegazione di come si possa passare, nel breve arco di qualche anno, da un Gruppo in grado di immaginare una politica espansiva e di rilevanti investimenti (si ipotizzava la possibile acquisizione del Gruppo Lucchini), ad una condizione in cui fundamentalmente si produce per la liquidità. Non tutto è spiegabile con le dinamiche del mercato e con la crisi di questi anni e comunque la Fiom-Cgil ritiene che si debba ripartire dalla necessità di difendere i siti e il lavoro italiano dentro una sfida che riguarda l'insieme del Gruppo.

FIOM-CGIL NAZIONALE

Roma, 17 maggio 2013